

D'Adda non si ricandida al congresso cittadino

Pubblicato: Lunedì 27 Settembre 2010

Si avvicina l'assemblea nazionale del Partito Democratico [convocata a Busto Arsizio per l'8 e 9 ottobre prossimi](#), presso i padiglioni di MalpensaFiere. **Erica d'Adda**, coordinatrice dei democratici bustocchi e consigliera comunale, a richiesta interviene su alcuni punti "a cavallo" tra il livello cittadino e territoriale, che deve affrontare la "spina" delle prossime **elezioni amministrative** del 2011 e ha appena lasciato alle spalle quello della segreteria provinciale, e quello della politica nazionale.

In primavera a Busto si vota, e non si hanno grandi certezze, a centrosinistra. D'Adda era una dei "papabili" per la guida **provinciale** del partito; alla fine [si è optato per la candidatura unitaria](#) di Fabrizio Taricco. Ma oltre al congresso provinciale, c'è in programma quello **cittadino**: e la coordinatrice del PD bustocco annuncia che **non vi si ricandiderà**. Non sarà quindi più lei a guidare il partito a Busto Arsizio.

Aprire un discorso, a questo punto, sulle **candidature a sindaco**, è tuttora prematuro. **Non c'è la fila per candidarsi** a centrosinistra, a quanto pare. «Non abbiamo preclusioni, ma al momento non ci sono nomi. Non sappiamo ancora nemmeno il metodo, cioè se si andrà alla scelta tramite primarie o no. In ogni caso» aggiunge d'Adda, **«non crediamo che in questa scelta debba entrare la longa manus del livello provinciale»**. Un concetto opposto a quello vigente in casa centrodestra, dove si ammette candidamente che certe scelte dipenderanno dai massimi livelli di PdL e Lega.

Sulla questione liste civiche/liste di partito, infine, D'Adda, chiusa la porta all'ipotesi di un'unica lista civica delle opposizioni – caldeggiata da Manifattura Cittadina – ritiene che vi debba essere **l'uno e l'altro** strumento, in modo da raccogliere anche il voto "di bandiera" – non solo quello del PD stesso, ma anche quello degli alleati.

Passando al grande appuntamento nazionale di MalpensaFiere, è una scelta certo dettata dalla vicinanza all'aeroporto; lo è anche da una volontà di affrontare in modo particolare i nodi della **"questione settentrionale?"** «Non solo quella» risponde D'Adda. «È vero che qui c'è una sofferenza particolare a causa della forza del PdL e della Lega. Ma abbiamo molti temi di cui parlare: **lavoro, sanità, scuola. E federalismo**: ma come strumento per unire, non per dividere. Il partito democratico deve saper porre le questioni fondamentali in modo che siano comprese "da Trento a Caltanissetta", lo dice anche Bersani. Al tempo stesso, il PD **è federale e nazionale**: ogni territorio affronta le questioni che gli sono proprie e specifiche, senza perdere di vista il quadro d'insieme».

Nel PD varesino ci si è non poco spesi negli ultimi anni per trovare la chiave di una politica territoriale: e viene alla mente un Marantelli. «Da anni affronta le questioni che più interessano la nostra zona» riconosce D'Adda. «La mancanza di infrastrutture adeguate, poi la **crisi** che ha colpito il mondo produttivo e il lavoro. C'è bisogno però di risposte diverse da quelle del centrodestra. La Lega si è proposta come rappresentante del territorio e ha fallito su tutta la linea, tra l'altro accettando di dare soldi a pioggia a Catania e Roma, al Ponte sullo Stretto, di votare le leggi *ad personam*... **La Lega ha tradito il territorio**» taglia corto. «Spero invece che l'assemblea nazionale del PD trovi qui a Busto Arsizio quella concretezza che fu di [Enrico Dell'Acqua](#) e del suo tempo: **identificare delle idee, perseguirle con metodo e tradurle in realtà**. Mi auguro che vengano parole chiare, in grado di rompere il muro della comunicazione con la gente».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

